

A 263

N. 15

18

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 9/6/1916



VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 9/6/1916

Presenti: Il Vice Presidente Grand'Uff. Dott. Vincenzo Magaldi
Il Consigliere Grand'Uff. Pietro Verardo
" " Dott. Prof. Alberto Beneduce
" " Comm. Avv. Giovanni Roscini
Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Tossi

Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Andria.

Letto il verbale del giorno 8 è approvato.

Il Presidente dà incarico al Segretario Carafa di predisporre lettera di comunicazione al Signor Zaccaria Oberti relativa alla non concessa deroga per la rappresentanza delle varie compagnie trasporti, con sede principale a Genova, raccomandando che da tale lettera debba risultare che trattasi di una deliberazione consiliare presa per una questione di ordine generale, e non nei soli rapporti particolari dell'Agenzia di Novara.

E' quindi introdotta il Cav. D'Alì, Agente Generale per Trapani, al quale il Presidente riassume il contenuto del Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali e ricorda le ultime norme adottate dall'Istituto, per la copertura del rischio di guerra; e lo invita quindi ad esporre le sue idee in ordine ai minimi di produzione raggiungibili nel primo biennio

della nuova concessione.

Il Cav. D'Ali dopo breve discussione s'impegna per una produzione di L. 1.400.000 per il 1917 e per il 1918 di Lire 1.600.000, prendendo atto dell'assegnazione dei compensi nella seguente misura: Quadro provvigioni 50 %, con una rappel del 5 % per la produzione eccedente L. 1.200.000 nel 1917, e lire 1.400.000 nel 1918; provvigione d'incasse del 2 % per tutta la durata della concessione.

Prima di allontanarsi il Cav. D'Ali prese atto che la cauzione resta fissata in L. 25.000 osserva che l'Istituto ha voluto che le cauzioni fossero depositate dagli Agenti Generali presso la Banca d'Italia, e non è quindi giusto che il diritto di deposito imposto dalla Banca stessa, resti a carico degli Agenti.

Osserva anche che i versamenti giornalieri relativi agli incassi di premi fatti dall'Agenzia di Trapani, dovrebbero essere eseguiti soltanto per somme d'incassi non inferiori a L. 500, poichè vi sono giornate nelle quali s'incassano somme minime, e che non varrebbe la pena di depositare lo stesso giorno.

Chiede in ultimo di avere la facoltà di seguitare a rappresentare la Cassa Nazionale Infortuni, dichiarando che non ha più le rappresentanze di Società che esercitano altri rami di assicurazioni.

Il Presidente promette di prendere in considerazione le raccomandazioni e le richieste del D'Ali.

È introdotto quindi il Sig. Michelini, Agente Generale per Padova, il quale espone le condizioni speciali della provin-

cia a lui affidata, sia in rapporto all'attuale stato di guerra, sia in rapporto all'azione che svolge il personale delle "Generali di Venezia" che ha tutti i mezzi a sua disposizione per battere in concorrenza l'Istituto, e cioè; provvigioni più alte, numero personale stipendiato direttamente dalla Compagnia, l'appoggio di persone residenti a Padova interessate nella Società come azionisti e come amministratori. E' esortato dal Presidente e dal Prof. Beneduce ad opporre tutta l'energia della quale dispone per non far guadagnare sempre più terreno alla concorrenza, ma il Michellini dichiara che per quanto sia animato dalla massima buona volontà, l'Istituto non mette a sua disposizione quei mezzi dei quali dispongono invece i concorrenti dei quali ha fatto cenno sopra.

In ultimo prese atto delle dichiarazioni del Presidente relative alla considerazione nella quale saranno tenute le Agenzie Generali qualora lo stato di guerra o le sue conseguenze dovessero, in tutto o in parte, paralizzare l'opera degli stessi, prende impegno per una produzione di L. 1.000.000 per il 1917 e di L. 1.200.000 per il 1918, di contro al quadro provvigioni 50 % ad un rappel del 5 % per la produzione eccedente L. 800.000 nel primo esercizio e L. 1.000.000 nel secondo.

Chiede deroga per la rappresentanza della "Fondiarìa" e "Reale Grandine"; Società che già rappresentava prima di assumere l'Agenzia dell'Istituto.

Il Presidente promette di portare all'esame del Consiglio, soltanto la domanda di deroga per la rappresentanza della "Fondiarìa".

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



Corporate Heritage
& Historical Archive